

Come il Pane

CAMMINARE INSIEME



MENSILE DELL'UNITÀ PASTORALE DI BUSSOLENGO
ANNO XVIII - OTTOBRE 2023

ORARI SANTE MESSE PREFESTIVE

CRISTO RISORTO	18:30
S. MARIA MAGGIORE	19:00
PADRI REDENTORISTI	19:00

ORARI SANTE MESSE FESTIVE

CRISTO RISORTO	8:30 10:30 18:30
S. MARIA MAGGIORE	8:30 10:00 11:15 13:00* 19:00
PADRI REDENTORISTI	6:30 8:30 10:00 11:30 19:00

*LINGUA INGLESE

ORARI SANTE MESSE FERIALI

CRISTO RISORTO	8:30
S. MARIA MAGGIORE	8:30 19:00

ORARI SEGRETERIE PARROCCHIALI

CRISTO RISORTO Via Colombo, 3 TEL. 045.7153529	DA LUN A VEN 16:00 - 18:00
S. MARIA MAGGIORE Piazza Nuova, 3 TEL. 045.7150541	DA LUNEDÌ A SABATO 9:00 - 11:30

CONFESSIONI - SABATO POMERIGGIO

CRISTO RISORTO	DALLE 16:00 ALLE 18:00 IN CHIESA
S. MARIA MAGGIORE	DALLE 16:00 ALLE 17:00 IN CHIESA

AGOSTO

IL PANE DELL'ETERNITÀ

Santa Maria Maggiore
Benvenuti Amalia
Cordioli Imeria
Mazzola Romeo
Rudari Ferdinando
Setti Benito
Zamboni Giuseppa

Cristo Risorto
Guerriero Ida
Marcassa Giampaolo
Tomanini Margherita



Tutte le domeniche
ore 10.00
Messa in streaming
sul canale youtube
"COMEILPANE TV"

Silenzio

Lettera pastorale Vescovo Domenico

Il Vescovo Domenico l'8 settembre ha dato alla Diocesi la sua prima lettera pastorale dal titolo: "SUL SILENZIO": portare il silenzio al centro delle nostre vite!

È un invito che il Vescovo rivolge non solo alla diocesi di San Zeno, ma anche ad ogni uomo e donna di buona volontà: una lettera rivolta a tutti, credenti e non.

Il silenzio non tanto come vuoto, bensì come condizione necessaria per pensare alle cose che viviamo più in profondità.

Silenzio inteso come "luogo" nel quale impariamo di nuovo ad ascoltare "le urla" nascoste nel silenzio degli altri.

Il vescovo enumera queste urla silenziose che emergono dalla vita dei più fragili: anziani, giovani, migranti, carcerati, adolescenti, donne.

Riferendosi agli adolescenti il Vescovo Domenico ha una parola speciale per loro quando dice: *"gli adolescenti che spesso additiamo come distratti o rinchiusi nei loro loculi social, altro non fanno che interpellarci sulle loro solitudini"*.

E riguardo alle donne così si esprime: *"Il fenomeno dei femminicidi è soltanto la punta dell'iceberg di una condizione che trova nella violenza di genere l'atto estremo di una "cultura" radicata in una permanente forma di discriminazione"*.

Il Vescovo inizia la lettera e sottolinea di *"Aver scoperto il paesaggio di una terra bellissima. Ho ammirato le luci del tramonto, sulla Lessinia dolce, con le sue montagne tonde, sulle acque del lago di Garda, sulle distese della Bassa veronese..."*

E conclude la sua lettera con queste parole: *"Il silenzio, dunque, è il primo impegno da mettere in campo, ben sapendo che il silenzio è creativo e farà scaturire molteplici attività che rinnoveranno il nostro modo di vivere e di credere insieme."*

Respiro profondo che placa la nostra inquietudine, il silenzio ci fa incontrare Dio e gli altri, in una società e in una chiesa che sembrano boccheggiare".

don Mario



Incontro con don Lucio

Nel luglio scorso don Lucio Brentegani, per anni curato a Bussolengo, è tornato a Pastrengo per un periodo di riposo e vacanza. Alcuni hanno potuto salutarlo il 19 luglio alla messa delle 8.30 a Cristo Risorto.

Al termine della celebrazione ha incontrato le persone presenti portando una testimonianza sulla sua missione a Bafatá in Guinea-Bissau e sul suo nuovo servizio come amministratore apostolico della diocesi, nomina di un incarico che ha ricevuto un mese fa.



Ci ha ricordato che la chiesa di Bafatá è una chiesa viva e missionaria, che annuncia il vangelo soprattutto i poveri, con uno sguardo particolare ai giovani, alla famiglia e al servizio che la Caritas offre in risposta alle varie povertà. Dove i giovani, che sotto i 25 anni sono la metà della popolazione, sognano di lasciare il paese e venire in Europa, che per loro rappresenta un luogo dove si può vivere con più soldi e più libertà. Come in altri paesi africani, anche in Guinea-Bissau molti vendono campi e case o contraggono debiti per finanziare qualche giovane della famiglia per migrare in Europa. Sperando che in seguito lui possa aiutare la famiglia. Don Lucio ha poi continuato dicendo che il 50% della popolazione è analfabeta e da grandi si fa fatica a

imparare la lingua; la diocesi ha istituito quindi delle scuole, ma ci sono molte difficoltà a causa della povertà e della fame. I bambini fanno fatica a frequentarle, perché molti di loro lavorano in modo informale per aiutare la famiglia e sbarcare il lunario. Purtroppo l'Europa, ha continuato don Lucio con un po' di rammarico, non conosce fino in fondo cosa succede in questa terra. Basterebbe un po' più di interesse verso questo popolo a risollevarsi da tanta miseria.

Quest'anno c'è una novità: durante la veglia missionaria tenutasi a Bosco Chiesanuova il 6 luglio, una coppia di sposi Flora e Giulio hanno ricevuto il mandato dal nostro vescovo Domenico di affiancare don Lucio nel servizio dell'educazione scolastica e nella formazione di giovani e adulti. A Bafatá saranno di aiuto nel centro di formazione diocesano che propone corsi per piccoli agricoltori e imprenditori, per donne e mamme e per aggiornamenti in campo sanitario, cercando di portare la loro fede e un sentire missionario che da sempre hanno respirato.

Al termine don Lucio ha voluto salutarci uno ad uno. Poi accompagnato da don Francesco ha portato la sua testimonianza ai bambini e ai ragazzi del Grest della nostra unità pastorale.

Ringraziamo don Lucio per la sua presenza tra di noi, nell'augurarli un buon ritorno a Bafatá gli diamo un arrivederci all'anno prossimo.

Annamaria L. e Rita G.



Sale, lievito e fantasia

Carissimi,

ci siamo lasciati, l'ultima volta, parlando della buona "semina" e di come siamo chiamati a lavorare sodo perché i semi possano crescere forti e rigogliosi.

Direi che siamo tornati definitivamente alla normalità dopo il periodo vacanziero; la nostra quotidianità è ripresa e con lei tutte le nostre routine.

Quando parliamo di routine, subito la associamo alla noia di qualcosa di ripetitivo;



in realtà, per routine, si intende anche un impegno quotidiano che cerchiamo di rispettare sempre; nel limite del possibile.

Non necessariamente, un impegno che non ci piace e che dobbiamo fare per forza, ma anche qualcosa che abbiamo scelto di fare. Qualcosa che ci fa stare bene e che ci rende appagati.

Qualcosa che dia anche significato alle nostre azioni e quindi alla nostra vita.

Qualcosa che dia gusto e sapore alla nostra giornata.

«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli». (Mt 5,13-16)

Ecco, credo che in questo passo Gesù ci abbia detto tutto.

Ci ha spiegato quale deve essere la nostra quotidianità e la nostra routine; descrive l'importanza del ruolo che abbiamo.

Dice che siamo la luce del mondo e ogni giorno gli uomini si devono accorgere di quanto risplende, anche per ciò che facciamo, per come ci comportiamo.

Leggendo qua e là per trovare qualche spunto, mi sono imbattuto in una frase usata come titolo di una conferenza partecipata dall'arcivescovo di Milano; mi è piaciuta davvero molto.

Il titolo recita: “Come lievito”.

Il sottotitolo invece: “I cattolici lievito per la ripartenza della società”.

Direi una frase molto esplicativa.

Quando ci portano paragoni con il cibo, noi italiani ci andiamo a nozze, diciamoci la verità! La realtà è che il lievito rende abbondante, fa crescere ed è un ingrediente importante. Essere come il lievito appunto, per dare pienezza alla vita.

Tutto alla fine riconduce sempre ad una cosa...

La semina, il sale della terra, il lievito della vita, la luce del mondo; sempre allo stesso capolinea arriviamo:

NOI.

Dio, nel suo progetto di Amore, ha pensato davvero con astuzia; astuzia, ovviamente, positiva. Ci ha resi gli ingredienti fondamentali della nostra stessa vita.

Senza di Lui non possiamo fare, ma se non ci impegniamo ad insaporire ed illuminare reciprocamente le nostre vite, rimaniamo insipidi, aridi e spenti.

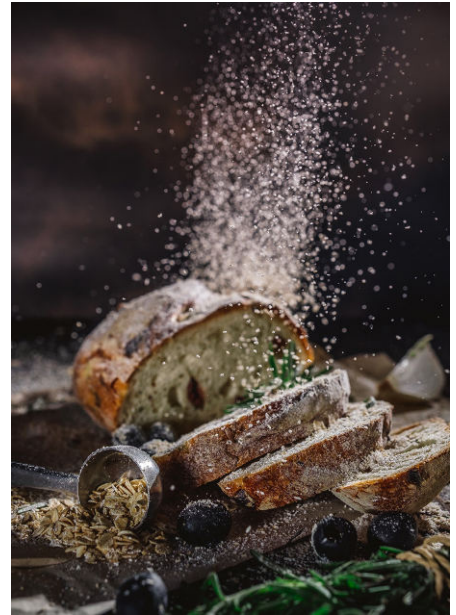
Quante volte diamo la colpa a Dio di come le nostre vite procedono, di come la quotidianità ci attanaglia nella noia o nell’insoddisfazione; il fatto è che Lui ci ha detto quello che dobbiamo essere e quello che dobbiamo fare per insaporire il nostro quotidiano.

Ciò che dimentichiamo è che ci lascia liberi di scegliere sempre.

Direi che è il momento di insaporire nuovamente la nostra quotidianità e di accendere la luce nelle nostre vite.

Non credo sia mai piaciuto a nessuno mangiare insipido e farlo, per giunta, al buio...

Buon cammino amici e amiche.



Matteo M.



<<Le nostre congregazioni non sono nate per essere la massa, ma un po’ di sale e un po’ di lievito, che avrebbe dato il proprio contributo perché la massa crescesse; perché il Popolo di Dio avesse quel “condimento” che gli mancava.>>... <<Per molti anni abbiamo avuto la tentazione di credere, e in tanti siamo cresciuti con l’idea che le famiglie religiose dovessero occupare spazi più che avviare processi, e questa è una tentazione>>... <<Ma io non ho mai visto un pizzaiolo che per fare la pizza prenda mezzo chilo di lievito e 100 grammi di farina, no. E’ al contrario. Il lievito, poco, per far crescere la farina.>>

Papa Francesco

MA BELLA RAGAAA!

START AGAIN!

PRONTI - PARTENZA - VIA!

Pronti o non pronti, siamo vivendo un nuovo inizio: di anno scolastico, di nuove amicizie, dell'autunno...

La ripetitività sembra noiosa, ma ci dà l'opportunità di metterci in gioco di nuovo, di fare il massimo che possiamo per ottenere risultati migliori dei precedenti, di accettare le nuove sfide ed affrontarle a testa alta, senza paura di sbagliare, senza paura di ricominciare da capo.

Un anno sembra lungo, ma la meta è molto più vicina di quel che sembra, quel che importa è non mollare mai, cadere e poi rialzarsi, piangere e poi ridere, temere e poi sperare.

Iniziamo consapevoli di non essere mai soli, se ascoltiamo bene, lì a braccetto sentiremo qualcuno che condividerà con noi il peso dello zaino, delle lezioni, delle giornate faticose.

Buon inizio bro!

Lucia

**Cerchiamo di fare
del nostro meglio
e a volte il meglio
che possiamo fare
è ricominciare
da capo**

Natasha Romanoff



KIRI all'arrembaggio

Dove ci siamo lasciati e da dove ripartiamo?

Giovedì 7 settembre, i chierichetti della Parrocchia di Santa Maria Maggiore e di Cristo Risorto, hanno vissuto insieme una super giornata all'insegna dell'amicizia e del divertimento, grazie alla proposta avventurosa arrivata da don Francesco e Abba Yonas.

Dopo esserci trovati presso la sede di Pescantina Rafting, con due pulmini ci siamo diretti al punto d'imbarco in Val d'Adige per prepararci alla discesa.

Posizionati sui due gommoni, cercando di equilibrarci perfettamente e coordinandoci durante la remata, abbiamo percorso il fiume chiacchierando, scherzando e schizzandoci con l'acqua.

Si respirava tra di noi una bellissima atmosfera di gioia, serenità e affiatamento, contornati da una rigogliosa vegetazione e scaldati da un sole splendente e bollente. Visto il gran caldo, non poteva mancare una bella rinfrescata e con un tuffo olimpionico in stile chierichetti, ci siamo lanciati nelle acque tranquille per un bagno salutare.

La pancia cominciava a brontolare quindi, dopo lo sbarco presso il Centro Rafting, la pulizia dei gommoni e il "cambio d'abito" bagnato, abbiamo pranzato in compagnia.

Riconquistate le forze e senza perdere tempo prezioso, abbiamo organizzato una partita a calcio, dove Abba Yonas e don Francesco si sono sfidati ad altissimi livelli! Secondo voi chi ha avuto la meglio? Dopo questo faticoso allenamento, ora siamo sicuramente pronti per partecipare alla Supercoppa Slalom, edizione autunno, un torneo di calcio per chierichetti che si terrà ad ottobre.

Per concludere con spessore la giornata,

ci siamo raccolti per vivere un momento di preghiera insieme, ringraziando il Signore dell'anno trascorso e affidandogli quello nuovo. I don ci hanno proposto delle domande personali su cui riflettere riguardanti il senso del nostro servizio nella comunità parrocchiale come chierichetti, il ruolo che assumiamo nel gruppo e l'importanza che ne diamo, per quale motivo abbiamo scelto di partecipare e quanto e come abbiamo intenzione di continuare in questo cammino. Tutti i nostri scritti anonimi, in seguito, sono stati raccolti in una scatola come impegni e considerazioni utili per migliorare il nostro essere gruppo e il nostro stile.

È stata veramente un'esperienza fantastica! Per concludere non ci resta che invitare tanti nuovi bambini/e e ragazzi/e a partecipare ai Kiri, perché attraverso questo servizio si cresce nella fede, nelle relazioni, nelle amicizie, nella condivisione e soprattutto si vivono le Sante Messe con dinamicità, imparando cose nuove, stando vicino a Gesù e facendo un servizio prezioso per la Comunità Parrocchiale.

Grazie ai nostri Don che ci sopportano, ci supportano e credono sempre in noi!

Francesco



43^a Festa di Cristo Risorto

Grande successo per la 43^a festa di Cristo Risorto organizzata dalla Parrocchia in collaborazione con il Circolo Noi Il Ciliegio. L'evento, che quest'anno ha goduto di condizioni meteo particolarmente favorevoli, si è confermato una straordinaria occasione di incontro e divertimento per la comunità di Cristo Risorto e non solo.

Il programma è stato ricco: eventi musicali con i "50+1", "Infinity" (Official Pooh Cover band), "Susanna Pepe", la Fiesta latina di Dj Diego Massloco; il teatro de I Mal Maride, il Concerto del Corpo Bandistico Città di Bussolengo e Città di Aradeo (Le) e il Fluo Party dei giovanissimi.

La mostra fotografica di Fausto Oliboni, l'esposizione dei lavori delle "sartine", il gioco dei fiori, la presentazione dell'Asd Calcio Bussolengo stagione 2023-2024 e l'esibizione della scuola di danza Arabesque, sono stati un ulteriore arricchimento alle serate.

Tutte le sere si è potuta gustare dell'ottima cucina. Particolarmente graditi sono stati gli gnocchi di malga e il bollito con la pearà.

Momenti centrali della Festa, come da tradizione, la Santa Messa e il Pranzo Comunitario di domenica 10 settembre.

Grazie ai tantissimi volontari che hanno donato passione e tempo prezioso, facendo diventare la festa un vero evento comunitario.

La Festa di Cristo Risorto è finita, ma le numerose attività della Parrocchia e del Circolo Noi continuano.

A tutti un arrivederci alla 44^{ma} edizione!

Lo Staff



Campo famiglie 2023

La parrocchia insieme ai Circoli NOI ha organizzato il Campo famiglie 2023 dal 6 al 13 agosto. La parte logistica è stata organizzata da Francesco e Stefano mentre la parte spirituale da don Diego e don Claudio

Al mattino si celebravano le lodi e alla sera la messa. Durante la giornata si facevano molte belle passeggiate. Alcune famiglie sono andate sul ghiacciaio del Bernina con il treno. Oltre alle passeggiate abbiamo mangiato buon cibo con degli ottimi cuochi. È stata una bella settimana di vacanza.

Claudio



CORO GIRASOLE

PARROCCHIA SANTA MARIA MAGGIORE



Cari amici, riprende l'attività del CORO GIRASOLE!

Siamo un gruppo di bambini e bambine da 4 anni in su che con tanta gioia ed impegno animano la santa Messa.

Aspettiamo anche te per condividere insieme a noi questa bellissima esperienza!

Ci vediamo il giovedì alle ore 20.00 per le prove e la domenica mattina alle ore 10.00 per la santa Messa, sempre in chiesa a Santa Maria Maggiore

NON MANCARE!



P.S. Abbiamo bisogno anche di qualche persona che ci aiuti sulla parte musicale... quindi se sai suonare uno strumento l'invito vale anche per te!



UNITÀ PASTORALE DI
BUSSOLENGO

parrocchie di
SANTA MARIA MAGGIORE E CRISTO RISORTO

SEGUICI SU:  Come il Pane Band

 @comeilpaneband

Come il Pane Band

CORO GIOVANI DELLA PARROCCHIA DI SANTA MARIA MAGGIORE

SEI UN/UNA GIOVANE O UN/UNA ADOLESCENTE, SUONI UNO STRUMENTO MUSICALE, TI PIACE CANTARE O VUOI SEMPLICEMENTE CONDIVIDERE MOMENTI DI AMICIZIA E DIVERTIMENTO CON I TUOI COETANEI?

IL NOSTRO CORO È CIÒ CHE FA PER TE, VIENI A CONOSCERCI!

PROVE

 TUTTI I MARTEDÌ SERA

 ORE 20:30

 SALA MUSICA DEL CENTRO
SOCIALE PARROCCHIALE

SANTE MESSE

TUTTE LE DOMENICHE 

ORE 11:15 (da ott. a giu.) ORE 10:00 (lug. /ago. /sett.) 

CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA MAGGIORE 

Animazione di eventi speciali (Cresime, Matrimoni, Adorazioni, Incontri...)

Archivio storico parrocchiale SMM

Parte quarta

Registri sacramentali, registro dei morti.

Anni 1816-1845

Proseguiamo con i registi dei morti.

Facciamo un salto di oltre cento anni e andiamo nei registri della serie RLV (Regno Lombardo Veneto).

Registro dei morti dal 1816 al 1825.

I primi due nomi sono relativi ad una femmina e un maschietto entrambi di tre giorni, morti il 4 gennaio 1816; causa della morte: “vermini”, era questa la causa più frequente tra i bambini.

Registro dei morti dal 1825 al 1833.

Le cose non andavano molto bene, ci sono parecchi morti di “pellagra”. Sono registrati alcuni morti in carcere a Verona.

Registro dei morti dal 1833 al 1837 il grande morbo.

Faceva caldo in quell'estate del 1836. Il 3 luglio, alle ore 7 del pomeriggio era morta Zaira Del Prete di 52 anni moglie di Luigi Freoni, domiciliata nella zona Monti. Il prete era stato chiamato nella casa ed era andato il giorno stesso, fissando il funerale per il giorno dopo.

Ma il giorno dopo, oltre al funerale, altre due morti: una donna di 38 anni ed un uomo di S. Vito di 72.

Il 7 luglio altri tre morti, troppi per essere considerati una casualità. Il parroco si era informato dal medico ed aveva ricevuto la conferma, si trattava di colera. Ed allora aveva inserito nella apposita colonna del registro, dove era richiesto il motivo della morte, la dicitura: “Kolera”.

Ma era solo l'inizio, ogni giorno uno o più decessi, il 9 luglio 5 persone, il 10 luglio 10 persone, era una situazione allarmante per la quale non si vedevano soluzioni. Non erano solo i vecchi a morire, ma anche i bambini: la morte miete vittime ovunque. La serie dei decessi per “Kolera” sembra interrompersi per due bambini di 3 mesi ed 1 anno, per loro la causa di morte avvenuta il 25 e 26 luglio è “Verminazione”, forse una forma di rispetto; poi riprende monotona: “Cholera”. Il contagio si espande, ove possibile, si raccomanda di seppellire i cadaveri lo stesso giorno della morte, per limitare i contagi.

Verso la fine di agosto c'è un rallentamento della malattia, vi erano stati dei furiosi temporali e sembra che la pioggia abbia portato via i miasmi.

L'ultimo morto per “Kolera” è Zampini Francesco di anni 58, morto l'undici settembre 1836 alle ore 4 del mattino e sepolto lo stesso giorno. Con la sua morte cessa il macabro conteggio ufficiale (riportato nel registro): 167 morti per colera in 70 giorni. A questi morti dovremo aggiungere anche i dodici bambini la cui causa di morte, nello stesso periodo, è stata indicata

come “verminazione”. Entrambe, colera e verminazione, sono malattie gastrointestinali.

Si torna alla normalità, ultimo registro RLV dal 1861 al 1871.

Il 27 novembre 1867 muore Amalia di anni 5, di genitori ignoti, proveniente dall'Istituto degli Esposti di Verona. Istituto degli Esposti era il nuovo nome dato dai francesi alla Santa Casa di Pietà di Verona.

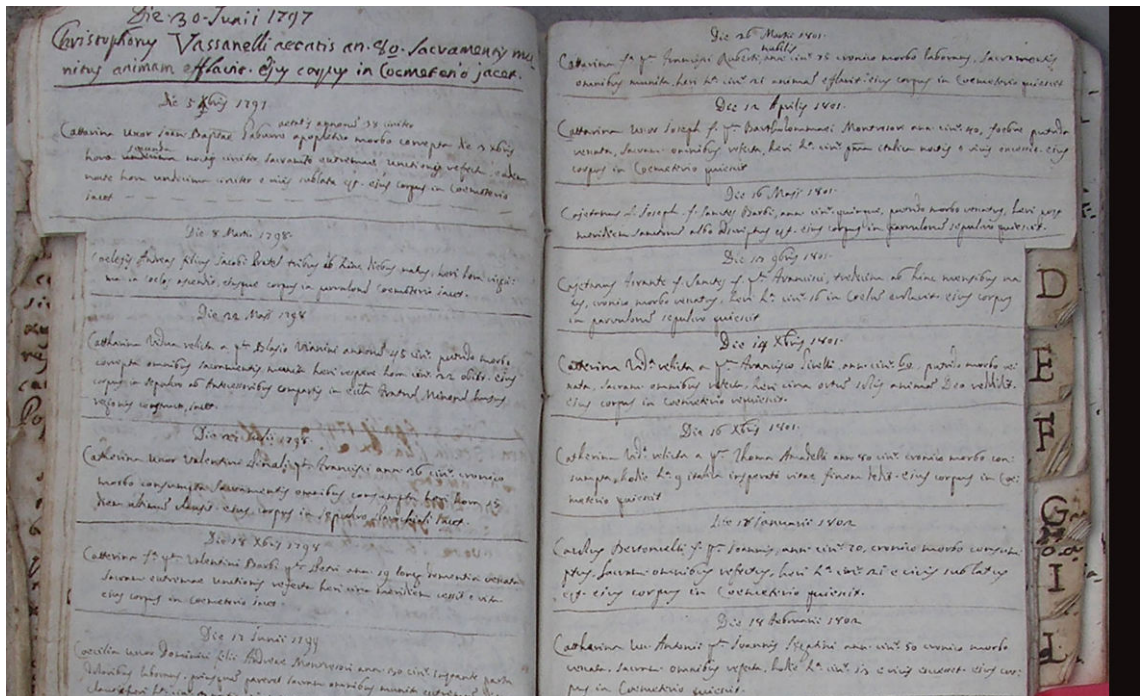
Il 7 luglio 1866 muore in Boemia il soldato Bonometti Angelo Benvenuto, per ferite di arma da fuoco.

Il 7 settembre 1871, gli austroungarici se ne vanno e firmano la chiusura del registro alla presenza del parroco don Luigi Salomoni vicario foraneo e di Mazzoleni segretario in missione. A differenza dei francesi, gli austriaci lasciano i registri in parrocchia.

Registro dei morti dall'anno 1943 all'anno 1945

26 aprile 1945. Il parroco don Francesco Lonardi ha celebrato il funerale di una bambina morta due giorni prima in ospedale ad appena un anno di età, e rientra in canonica per compilare il registro dei morti. Si avvicina l'ora del pranzo e nella quiete del borgo, sente uno sferragliare metallico, si affaccia alla finestra, guarda e riporta. Nello spazio delle note di quel defunto, scrive quello che ha visto: “Alle ore 12,30 le truppe Americane entrano in Bussolengo”. È un documento storico.

G.U.



Preghiera per i Nonni

O Dio, Padre di bontà e di tenerezza, ti prego per i nonni:
mi vogliono bene. si prendono cura di me, vegliano sui miei passi, con
amore e pazienza, e hanno tempo per me.

Grazie, Signore, per i nonni che mi hai messo accanto.

Proteggili sempre.

Dona loro salute e vita.

Riempi il loro cuore di gioia.

Ascolta le loro preghiere.

Accompagnali con la tua benedizione.

Signore, fa' che insieme a papà e mamma i nonni mi aiutino a parlare
con Te e a sentire quanto tu sei buono e amabile.

Don Arturo Bellini



ABBIAMO APERTO NUOVE PAGINE SOCIAL! UNISCITI A NOI!
[HTTP://INSTABIO.CC/SOCIALUPBUSSOLENGO](http://instabio.cc/socialupbussolengo)

